

L'ESPERTO DI SONDAGGI

# «La donna di casa è stata cancellata dai cambiamenti della nostra società»

Pagnoncelli: «Esiste ancora solo demograficamente. Non ha più quei tratti identitari che la caratterizzavano»

Luca Simeone / VOGHERA

Le profonde trasformazioni sociali e la "frammentazione identitaria" hanno decretato la scomparsa della casalinga di Voghera. Nando Pagnoncelli annuncia il suo verdetto con un videointervento all'evento di Assolombarda. Certo, spiega il sondaggista, in termini demografici la figura della casalinga esiste eccome: è pari al «12% della popolazione adulta, a cui bisogna aggiungere le pensionate che svolgono questo ruolo». Se poi pensiamo che la casalinga di Voghera «ha rappresentato dagli anni del boom economico uno stereotipo - la donna non occupata, poco istruita, residente in un piccolo comune di provincia - va ricordato che nei piccoli comuni, sotto i 10mila abitanti, vive il 31% della popolazione, che il 49% ha al massimo la licenza media e il 15% la licenza elementare o nessun titolo».

## LA PERDITA DELL'IDENTITÀ

E tuttavia nell'accezione della casalinga di Voghera come portatrice di «opinioni, atteggiamenti e comportamenti sociali fortemente caratterizzati e distinti da altri gruppi sociali, questa figura è da molti anni scomparsa, per due motivi».

Il primo è da ricercare proprio nelle «profonde trasformazioni sociali che hanno attraversato il nostro Paese. Prima la casalinga viveva in una sorta di microcosmo, che alimen-

tava la sua specificità. Oggi invece chiunque nel nostro è connesso con il mondo, viene sottoposto a una miriade di stimoli informativi o diete mediate che personalizzate, si informa con la tv, la radio, molto meno con la carta stampata, molto di più con internet e social. Tutto questo ha fatto saltare le tipologie sociali del passato».

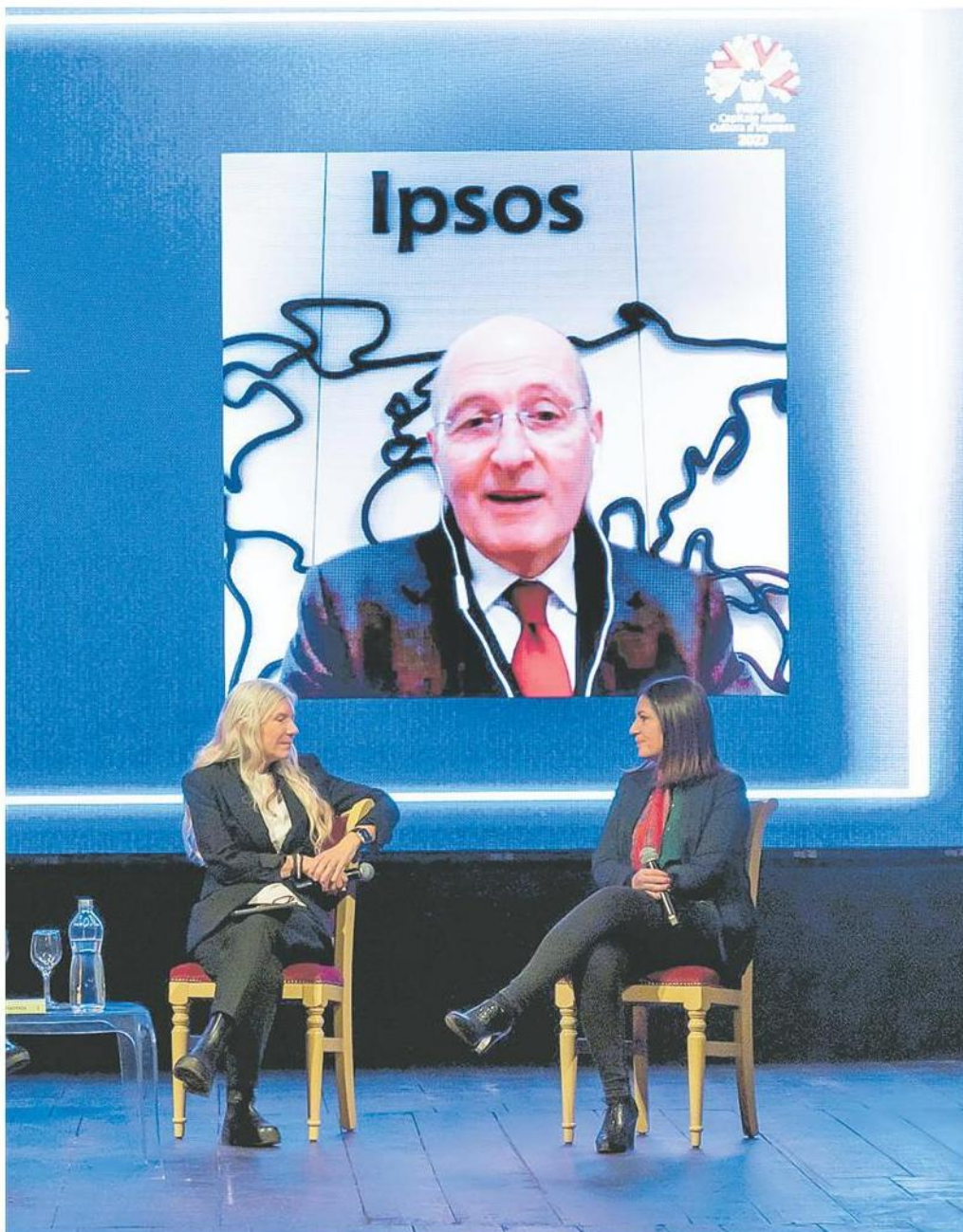
## Le casalinghe restano però una parte consistente della popolazione (12%)

Il secondo motivo sta nel «cambiamento antropologico, nella frammentazione identitaria, con il tramonto

delle subculture che conferivano tratti identitari individuali». È quello di cui parla Remo Bodei nel suo saggio "Destini personali. L'età della colonizzazione delle coscienze", dice Pagnoncelli: «Un io multiplo e malleabile», una sorta di patchwork con la mancanza di una visione unica del sé, la multiappartenenza dell'individuo a atteggiamenti ambivalenti e contraddittori. Il numero uno di Ipsos fa alcuni esempi: dalla ricerca negli anni '90 sugli operai del nord Italia, che aveva evidenziato come in tanti fossero iscritti alla Cgil ma erano anche elettori della Lega di Bossi e assidui partecipanti alla messa domenicale «senza avvertire alcuna dissonanza valoriale fra i tre ambiti, oppure il cittadino che si comporta in maniera totalmente diversa quando è pedone, va in bicicletta o guida la propria auto, facendo del codice della strada una sorta di zona franca dell'etica, cercando sempre di massimizzare il proprio interesse, o ancora il condomino che espone sul proprio balcone la bandiera della pace ma che poi litiga furiosamente nel-







**Nando Pagnoncelli ha partecipato all'evento di ieri al Sociale di Voghera con un video intervento registrato**

le assemblee o la persona fortemente impegnata nel volontariato ma favorevole al respingimento degli immigrati perché sono troppi».

#### **I VACCINI E IL VOTO**

Quanto alle casalinghe, un tempo «rispettose nei confronti della scienza, durante il Covid alcune di loro hanno assunto posizioni no vax, non differenziate da altre categorie sociali, o contro l'invio delle ar-

mi all'Ucraina. E cosa dire del voto? La maggior parte ha votato Fratelli d'Italia alle politiche del 2022, ma tre anni prima alle europee la Lega, nel 2018 i Cinque stelle e nel 2014 il Pd di Renzi».

D'altronde rispetto al dopoguerra sono saltati tutti i parametri di riferimento, «vedi voto operaio alle ultime elezioni: il 35% ha scelto Fratelli d'Italia, il 16% il Movimento 5Stelle, il 13% la Lega e solo il 11%

Pd. Le opinioni e i comportamenti dei gruppi sociali sono molto meno prevedibili e scontati e questo è una grande sfida per i ricercatori sociali». Dal canto suo «la casalinga di Voghera non esiste più perché si è affermata una indistinta opinione pubblica, somma di molte opinioni individuali che in assenza di un collante ideologico o di altro si compongono e scompongono in relazione a singoli temi».—